

FIDAPA BPW Italy (Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari) è un'associazione composta da circa 11.000 socie ed appartiene alla Federazione Internazionale IFBPW (International Federation of Business and Professional Women). È articolata in 300 Sezioni, raggruppate in 7 Distretti. La Federazione promuove, coordina e sostiene le iniziative delle donne che operano nel campo delle Arti, delle Professioni e degli Affari, autonomamente o in collaborazione con Enti, Associazioni, ed altri soggetti; è un movimento di opinione indipendente, non ha scopo di lucro ed opera senza distinzione di etnia, lingua o religione.

La Federazione Internazionale affonda le sue radici nel 1919, quando l'avvocata statunitense Lena Madelin Philips istituisce la Federation of Business & Professional Women su incarico del Presidente degli Stati Uniti W. Wilson, per incentivare e rafforzare l'unione delle energie femminili che si erano mostrate fondamentali per il mantenimento di una florida economia produttiva durante il conflitto mondiale. L'intraprendenza e lo spirito di sorellanza di Lena la portano ad compiere diversi viaggi in Europa, dove nomina alcune delegate per la fondazione di nuovi circoli. Nel 1929 nasce a Milano il Circolo di Professioniste ed Artiste, mentre nel 1930 è istituita la Federazione Internazionale, i cui lavori sono interrotti a causa del secondo conflitto mondiale, al termine del quale Lena e le sue "sorelle" ne riprendono le fila con indomita energia. In Italia, le sezioni di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Bologna sono le prime a ricostituirsi ed il 14 febbraio 1945 nasce la FIDAPA, affiliata alla IFBPW. Attualmente, la IFBPW è organo consultivo nell'*Economic and Social Council* dell'ONU ed è presente al Consiglio d'Europa, alla Comunità Europea, alla FAO, all'UNESCO e presso altrettanto importanti Organismi Internazionali.

Ogni Sezione Fidapa adempie allo scopo statutario della valorizzazione dei talenti professionali ed artistici delle donne, sviluppando progetti su tematiche artistiche, scientifiche, economiche, e percorsi culturali a carattere sociale, in coerenza con temi nazionali ed internazionali.

La naturale propensione alla collaborazione con altri sodalizi volti ad affermare i valori della cultura in senso lato ha spinto la Sezione di Ferrara a partecipare fattivamente al progetto "Aria di Salotto". L'intento è quello di contribuire a far rivivere l'atmosfera del salotto di fine Ottocento – inizi Novecento, luogo in cui le donne – colte ed educate – furono abili *salonnières* e riuscirono a dimostrare il loro valore al di fuori della sfera domestica e a ritagliarsi un ruolo pubblico. Il salotto, oltre che essere cenacolo culturale e luogo di educazione alla socialità, divenne quindi anche teatro della storia di genere. E il tema dei rapporti di genere, declinato in tutte le sue sfaccettature, è molto caro a Fidapa.

ariadialotto

Sabato 18 Maggio - Ore 18 - Ridotto del Teatro Comunale C. Abbado

Romina Cicoli – soprano



Nata a Roma nel 1990, si è formata con Katia Martina conseguendo il Diploma di Primo livello in Canto presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma col massimo dei voti nel 2017.

Nello stesso anno partecipa ai corsi sul repertorio cameristico ed operistico tenuti da Paola Leolini, sua attuale vocal coach, e Nazzareno Carusi presso l'Accademia di Imola ed il Teatro Alighieri di Ravenna.

Affianca gli studi musicali a quelli di Ingegneria gestionale, laureandosi presso l'Università La Sapienza di Roma nel 2015.

Si è esibita presso i teatri romani Brancaccio, Argentina, Italia, Greco, Sistina, De Rossi e Morante, il Museo Piersanti di Matelica con Alessandro Marangoni per la rassegna Conosciamo l'Autore - Gioacchino Rossini e i suoi Pêchés de Vieillesse, l'Italieniches Kulturinstitut di Vienna e il Palacongressi di Andalo.

Ha preso parte a due puntate del talk show televisivo "A tambur battente show", cantando due melodie di F. P. Tosti.

Ha svolto l'attività di corista diretta da Ennio Morricone per l'evento Due giorni nel Mediterraneo a Civitavecchia, James Conlon nel Don Giovanni al Teatro di Spoleto e Gea Garatti con l'International Opera Choir a Santa Maria in Aracoeli di Roma nel Requiem di Verdi e la IX Sinfonia di Beethoven.

Ha debuttato nei ruoli di Flora de La Traviata e di Susanna de Le Nozze di Figaro per il corso di Direzione d'orchestra di Bruno Aprea, Musetta della Bohème presso il castello Ursini di Fiano Romano e Zerlina del Don Giovanni presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma con la regia di Cesare Scarton. Ha cantato nell'ambito di Fantastiche Liturgie della Settimana Santa 2016 presso Piazza del Plebiscito di Napoli nell'opera Estaba la Madre scritta e diretta da Luis Bakalov, con la regia di Carlos Branca.

Marco Santità – pianista



Nato a Ravenna nel 1979, comincia gli studi pianistici a sette anni con Rossana Ruello, diplomandosi nel 1999 sotto la guida di Giovanni Valentini, presso il Conservatorio Pergolesi di Fermo, dopo la maturità classica.

Si perfeziona con Enrico Belli, Andrzej Jasinski, Jörg Demus, Pier Narciso Masi e Konstantin Bogino.

Si diploma in composizione e direzione d'orchestra nelle classi di Cristina Landuzzi e Luciano Acocella, presso il Conservatorio Martini di Bologna.

Riceve il Premio Uno di noi del Centro Sociale Ancora, la borsa di studio dell'Académie de Villecroze per una masterclass con Dalton Baldwin e quella del Rotary Club Ravenna, intitolata all'Ing. Dragoni.

Si è esibito a Bologna, Parma, Busseto, Reggio Emilia, Modena, Imola, Rimini, Brescia, Milano, Bergamo, Carrara, Lucca, Arezzo, Verona, Rovigo, Ancona, Fermo, Macerata, Velletri, Salisburgo, Barcellona e Villecroze. Ha preso parte a numerosi eventi della sua città natale: già ospite del Convegno La Voce Artistica e del Premio Giustiniano conferito a Carlo Verdone, Gigi Proietti e ai Pooh, ha celebrato la visita del Duca d'Aosta ed il 60° anniversario del gemellaggio con Chartres.

Si è dedicato al teatro da camera con la voce recitante di Cristina Mazzavillani Muti e la compagnia del Drammatico Vegetale ne L'histoire de Babar di Poulenc; ha eseguito ed inciso per Brilliant Classics Il servo padrone di Aldo Tarabella, The Telephone e The Medium di Giancarlo Menotti, diretti da Flavio Emilio Scogna. Si è avvicinato alla musica contemporanea, eseguendo Soli di Francesco Maria Paradiso.

Ha all'attivo apparizioni televisive per A tambur battente, Trenta minuti e Fuori Roma, radiofoniche per Il pianista, Ultimo Grido e Il catalogo è questo di Radio Classica, e per Il ridotto dell'opera della RSI.

È docente di pianoforte presso la scuola Mikrokosmos di Ravenna.

Maggiolina Novelli

FIDAPA BPW, Sezione di Ferrara, in occasione della realizzazione del progetto "Aria di Salotto" è felice di promuovere e far conoscere sempre di più una figura femminile che, nella Ferrara di oggi, si distingue per la preziosità e la rarità del suo lavoro che ha radici antiche: è Maggiolina Novelli, ricamatrice.

Il suo curriculum è segnato fin da bambina quando, presso un istituto monastico, impara le tecniche di ricamo in seta e oro, iniziando così un percorso che non si è mai interrotto. L'ha portata a realizzare manufatti di alto livello per privati, ditte e Istituzioni, ricami in seta e su tulle, intagli a fili contati, trine, tappezzerie, piviali, restauri di antichi oggetti, fino a quelli di arte sacra del Vaticano e, insieme ad altri, il Paliotto in oro del Duomo di Milano.

E' diventata una eccellenza, tra le poche esperte rimaste di Aemilia Ars, la tecnica chiamata anche "Punti in Aria", che costruisce uno straordinario pizzo con ago e filo utilizzando un supporto temporaneo fatto di un cartoncino con il disegno di ciò che si vuole realizzare sottolineato da imbastitura. Su tale supporto, con una gestualità misurata e rigorosa, che si apprende solo con lungo esercizio, si lanciano i punti di appoggio che permettono di guidare il filo nella realizzazione della trina.

Maggiolina, insieme all'Associazione che ha fondato, "La Sfida di Aracne", studia questa arte antica che, sviluppatasi nel 1400 tra Lombardia, Veneto ed Emilia e poi perduta, perché raffinatissima e troppo difficile, si è riqualficata nel 1800 grazie alla Società Aemilia Ars di Bologna. Così il "Punto in Aria" diventa Arte Emiliana.

E' un lavoro, quello di Maggiolina, che ha strumenti semplici: un ago, un filo, un tessuto; una tecnica di apprendimento costruita in un tempo che non ha misura, con pazienza, rigore, metodo e precisione nel dettaglio.

Ed è un'arte...

Da molto lontano è documentata la "collaborazione" tra le arti maggiori e le arti minori, così accade che grandi maestri di pittura preparino i cartoni per i ricamatori. Non è a caso che Maggiolina sia anche una esperta collezionista di libri antichi. "È sui libri antichi che si trovano i disegni per i ricami", dice Maggiolina.

L'arte del ricamo, che Maggiolina Novelli da una vita promuove, ci riporta ad un coinvolgente lavoro manuale e mentale: le mani rigorosamente educate, lavorano sul disegno o sul tessuto, che deve essere bello, anche al tatto, lino o seta di qualità – eccellenze italiane.

Diventano un "luogo" dove si uniscono memoria e fantasia, capacità creativa, conoscenza di sé, della propria storia e della propria cultura.

Un ricamo, un pizzo, non si misurano dalle ore impiegate per realizzarli, ma dalla bellezza del risultato.

E la bellezza sta nei particolari e nella loro armonia che "parlano" dell'autrice.